



COMUNE DI ROCCAPALUMBA

Città Metropolitana di Palermo

"Paese delle Stelle"

Via Leonardo Avellone, n. 30/A – 90020 Roccapalumba –

Tel. 0918215555/23 – Fax 0918215153 – P.I. 00514760826.

E-Mail: ragioneria@comune.roccapalumba.pa.it

SETTORE I

SERVIZIO BILANCIO E FINANZE

Allegato B
delibera
G.C. N. 92/19

RELAZIONE CONTO CONSUNTIVO 2018

COMUNE DI ROCCAPALUMBA

RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE ESERCIZIO 2018

La relazione al rendiconto della gestione costituisce il documento conclusivo al processo di programmazione, iniziato con l'approvazione del Bilancio di Previsione, con il quale si espone il rendiconto dell'attività svolta durante l'esercizio precedente.

La programmazione di inizio esercizio viene quindi confrontata con i risultati raggiunti per fornire un'analisi sull'efficienza e sull'efficacia dei comportamenti adottati durante l'esercizio trascorso. Vengono pertanto esposti i risultati raggiunti, utilizzando le risorse di competenza, indicando il grado di realizzazione dei programmi e cercando di dare le spiegazioni dei risultati contabili e gestionali conseguiti, mettendo in evidenza le variazioni intervenute rispetto ai dati di previsione.

Il Conto del bilancio ha la funzione di rappresentare sinteticamente le risultanze della gestione, ponendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati da variazioni in corso d'anno, con quelli derivanti dalle scritture contabili tenute nel corso dell'esercizio.

In base all'art. 228, comma 1, " Il conto del bilancio dimostra i risultati finali della gestione rispetto alle autorizzazioni contenute nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione." e in base all'art. 151, comma 6, del Decreto Legislativo 267/2000 "Al rendiconto è allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti.."

Questa relazione si propone quindi di:

- esporre i dati più significativi dell'attività dell'Ente riportando le risultanze finali dell'esercizio
- esprimere valutazioni sui risultati conseguiti.

COMUNE DI ROCCAPALUMBA
CONTO DEL BILANCIO ESERCIZIO 2018
PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

		Gestione		
		Residui	Competenza	Totale
Fondo cassa al 1° Gennaio				0,00
Riscossioni	(+)	1.859.473,68	5.920.591,60	7.780.065,28
Pagamenti	(-)	2.083.686,35	5.696.378,93	7.780.065,28
Saldo di cassa al 31 Dicembre	(=)			0,00
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 Dicembre	(-)			0,00
Fondo di cassa al 31 Dicembre	(=)			0,00
Residui attivi	(+)	3.885.023,67	802.600,51	4.687.624,18
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
Residui passivi	(-)	2.318.318,37	946.105,25	3.264.423,62
Fondo Pluriennale Vincolato per Spese Correnti (1)	(-)			0,00
Fondo Pluriennale Vincolato per Spese in Conto Capitale (1)	(-)			0,00
Risultato di Amministrazione al 31 Dicembre 2018 (A) (2)	(=)			1.423.200,56

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2018	
Parte accantonata (3)	
- Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31.12.2018 (4)	1.035.200,39
- Accantonamento residui perenti al 31.12.2018 (solo per le regioni) (5)	0,00
- Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	0,00
- Fondo perdite società partecipate	0,00
- Fondo contenzioso	116.007,24
- Altri accantonamenti	47.598,26
Totale parte accantonata (B)	1.198.805,89
Parte vincolata	
- Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
- Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
- Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
- Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
- Altri vincoli	0,00
Totale parte vincolata (C)	0,00
Parte destinata agli investimenti	
Totale parte destinata agli investimenti (D)	0,00
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	224.394,67
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare (6)	

- 1) Indicare l'importo del fondo pluriennale vincolato risultante dal conto del bilancio (in spesa).
- 2) Se negativo, le regioni indicano in nota la quota del disavanzo corrispondente al debito autorizzato e non contratto, distintamente da quella derivante dalla gestione ordinaria.
- 3) Non comprende il fondo pluriennale vincolato.
- 4) Indicare l'importo del Fondo crediti di dubbia esigibilità risultante dall'allegato 8 c)
- 5) Solo per le regioni indicare l'importo dell'accantonamento per residui perenti al 31 dicembre 2018.
- 6) In caso di risultato negativo, le regioni indicano in nota la quota del disavanzo corrispondente al debito autorizzato e non contratto, distintamente da quella derivante dalla gestione ordinaria e iscrivono nel passivo del bilancio di previsione 2019 l'importo di cui alla lettera E, distinguendo le due componenti del disavanzo. A decorrere dal 2016 si fa riferimento all'ammontare del debito autorizzato alla data del 31 dicembre 2015.

Il Fondo cassa al 1° gennaio 2018 era pari a zero; al 31 dicembre 2018 il risultato è pari a zero.

Il risultato di amministrazione è pari ad € 1.423.200,56 e gli accantonamenti sono così suddivisi:

- euro 1.035.200,39 fondo crediti di dubbia esigibilità;
- euro 116.007,24 transazioni Siino;
- euro 47.598,26 accantonamento c/ATO ed indennità fine mandato;
- euro 224.394,67 avanzo di amministrazione disponibile

Il Rendiconto della gestione 2018 sottoposto all'approvazione è stato redatto in riferimento alle previsioni di cui agli artt. 227 e successivi del TUEL e dei Postulati di cui all'allegato n.1 del decreto legislativo n. 118/2011, ed in particolare:

– il Conto del bilancio, ai sensi dell'art. 228 del TUEL e dell'art. 3, comma 4, del decreto legislativo n.118/2011 e successive modifiche;

– l'art. 15-quater della legge di conversione del decreto crescita, modifica all'articolo 232 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di contabilità economico-patrimoniale dei comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, che cita testualmente: *"Nelle more dell'emanazione di provvedimenti di semplificazione degli adempimenti connessi alla tenuta della contabilità economico-patrimoniale e di formulazione della situazione patrimoniale, con riferimento ai comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, all'articolo 232, comma 2, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, le parole: «fino all'esercizio 2017» sono sostituite dalle seguenti: «fino all'esercizio 2019». Gli enti che rinviando la contabilità economico-patrimoniale con riferimento all'esercizio 2019 allegano al rendiconto 2019 una situazione patrimoniale al 31 dicembre 2019 redatta secondo lo schema di cui all'allegato n. 10 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e con modalità semplificate individuate con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno e con la Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per gli affari regionali, da emanare entro il 31 ottobre 2019, anche sulla base delle proposte formulate dalla Commissione per l'armonizzazione degli enti territoriali, istituita ai sensi dell'articolo 3-bis del citato decreto legislativo n. 118 del 2011 »"*;

– la modulistica di bilancio utilizzata per la presentazione dei dati è conforme a quella prevista dall'allegato n. 10 del decreto legislativo n. 118/2011 e successive modifiche;

– gli allegati sono quelli previsti dall'art. 11, comma 4, del decreto legislativo n. 118/2011 e successive modifiche nonché dall'art. 227, comma 5, del TUEL.

Con riferimento alla gestione di competenza del nostro ente, ci troviamo di fronte ad una situazione contabile di competenza così sintetizzabile:

IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA

RISCOSSIONI	(+)	5.920.591,60
PAGAMENTI	(-)	5.696.378,93
DIFFERENZA		224.212,67
RESIDUI ATTIVI	(+)	802.600,51
RESIDUI PASSIVI	(-)	946.105,25
DIFFERENZA		-143.504,74
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO ENTRATA	(+)	2.355,99
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO SPESA	(-)	
DIFFERENZA		2.355,99
AVANZO(+) O DISAVANZO (-)		83.063,92

L'EQUILIBRIO DEL BILANCIO CORRENTE

Il bilancio corrente trova una sua implicita definizione nell'articolo 162, comma 6, del Decreto legislativo n.267/2000 che così recita:

"... le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità."

Ne consegue che, anche in sede di rendicontazione, appare indispensabile verificare se questo vincolo iniziale abbia trovato concreta attuazione al termine dell'esercizio, confrontando tra loro, in luogo delle previsioni di entrata e di spesa, accertamenti ed impegni della gestione di competenza. In generale, potremmo sostenere che il bilancio corrente misura la quantità di entrate destinate all'ordinaria gestione dell'ente. Dai nostri dati, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare la seguente situazione contabile:

COMUNE DI ROCCAPALUMBA
CONTO DEL BILANCIO ESERCIZIO 2018 - VERIFICA EQUILIBRI DI BILANCIO

Equilibrio Economico-Finanziario		Competenza (Accertamenti ed Impegni imputati all'esercizio)
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		0,00
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	2.355,99
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00
B) Entrate Titoli 1 - 2 - 3 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	3.211.712,29 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
D) Spese Titolo 1 - Spese correnti	(-)	3.099.234,39
DD) Fondo Pluriennale Vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e</i>	(-)	29.195,84 0,00 0,00
Somma finale (G = A-AA+B+C-D-DD-E-F)		85.638,05
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6. DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (*)	O = G+H+I-L+M	85.638,05

L'EQUILIBRIO DEL BILANCIO INVESTIMENTI

Se il bilancio corrente misura la differenza tra le entrate e le spese dell'esercizio, il bilancio investimenti analizza il sistema di relazioni tra fonti ed impieghi relative a quelle che partecipano per più esercizi nei processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'ente. In particolare, le spese che l'ente sostiene per gli investimenti sono quelle finalizzate alla realizzazione ed acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente. Tali spese permettono di assicurare le infrastrutture necessarie per l'esercizio delle sue funzioni istituzionali, per l'attuazione dei servizi pubblici e per promuovere e consolidare lo sviluppo sociale ed economico della popolazione. Contabilmente le spese di investimento sono inserite nel bilancio ai titoli II e III della spesa e, in parte, trovano specificazione nel Programma dei lavori pubblici.

L'Ente, ai sensi dell'art. 199 del TUEL, può provvedere al finanziamento delle spese di investimento mediante:

- l'utilizzo di entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- l'utilizzo di entrate derivanti dall'alienazione di beni;
- la contrazione di mutui passivi;
- l'utilizzo di entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato o delle Regioni o di altri enti del settore pubblico allargato;
- l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione ai sensi dell'art. 187 TUEL;

- l'utilizzo dell'avanzo di parte corrente, eccedente rispetto alle spese correnti ed alle quote capitali dei prestiti.

L'equilibrio parziale del bilancio investimenti può essere determinato confrontando le entrate per investimenti esposte nei titoli IV, V e VI (con l'esclusione delle somme, quali gli oneri di urbanizzazione, che sono già state esposte nel Bilancio corrente, e le somme per riscossione crediti e altre attività finanziarie) con le spese dei titoli II e III da cui sottrarre l'intervento "concessioni di crediti" che, come vedremo, dovrà essere ricompreso nel successivo equilibrio di bilancio.

Tenendo conto del vincolo legislativo previsto dal bilancio corrente, l'equilibrio è rispettato: - in fase di redazione del bilancio di previsione, confrontando i dati attesi; - in fase di rendicontazione, confrontando gli accertamenti e gli impegni.

In particolare, nella successiva tabella si evidenzia qual è l'apporto di ciascuna risorsa di entrata alla copertura della spesa per investimenti. L'eventuale differenza negativa deve trovare copertura o attraverso un risultato positivo dell'equilibrio corrente (avanzo economico) oppure attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione che dovrà essere stato specificatamente vincolato alla realizzazione di investimenti.

Dai nostri dati, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare la seguente situazione contabile:

L'EQUILIBRIO DEL BILANCIO MOVIMENTO FONDI

Il bilancio dell'ente, oltre alla sezione "corrente" ed a quella "per investimenti", si compone di altre voci che evidenziano partite compensative che non incidono sulle spese di consumo né tanto meno sul patrimonio dell'ente. Nel caso in cui queste vedano quale soggetto attivo l'ente locale avremo il cosiddetto "Bilancio per movimento di fondi". Dallo stesso termine si comprende che quest'ultimo pone in correlazione tutti quei flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'ente senza influenzare le due precedenti gestioni. Ancora più specificatamente sono da considerare appartenenti a detta sezione di bilancio tutte le permutazioni finanziarie previste nell'anno. In particolare, sono da ricomprendere in esso:

- a) le anticipazioni di cassa e i relativi rimborsi;
- b) i finanziamenti a breve termine e le uscite per la loro restituzione;
- c) le concessioni e le riscossioni di crediti.

L'equilibrio del Bilancio movimento fondi è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione: Entrate movimento fondi = Spese movimento fondi

Al termine dell'esercizio 2018, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella che segue:

EQUILIBRIO PARTITE FINANZIARIE

Entrata titolo 5 per riduzione di attività finanziaria	(+)	0,00
Spesa titolo 3 per incremento di attività finanziaria	(-)	0,00
SALDO ATTIVITA' FINANZIARIE		0,00

L'EQUILIBRIO DEL BILANCIO DI TERZI

Il Bilancio dei servizi in conto terzi o delle partite di giro, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere dall'ente in nome e per conto di altri soggetti, in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso. Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi nel bilancio sono collocate rispettivamente al Titolo 9[^] ed al Titolo 7[^] ed hanno un effetto figurativo perché l'Ente è, al tempo stesso, creditore e debitore.

Sulla base di quanto disposto dall'art. 168 del TUEL e del punto n. 7, del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria, nelle entrate e nelle spese per i servizi per conto terzi si possono far rientrare i movimenti finanziari relativi alle seguenti fattispecie: le ritenute d'imposta sui redditi, le somme destinate al servizio economato oltre ai depositi contrattuali, le somme relative ad operazioni svolte dall'ente in qualità di capofila, la gestione della contabilità svolta per conto di altro ente, la riscossione di determinati tributi (di competenza di altri Enti) e di altre entrate per conto di terzi.

Le correlazioni delle voci di entrata e di spesa (previsioni nel bilancio di previsione, accertamenti ed impegni in sede consuntiva) presuppongono un equilibrio che, pertanto, risulta rispettato se si verifica la seguente relazione:

Entrate c/terzi e partite di giro = Spese c/terzi e partite di giro

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è stato l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.

EQUILIBRIO PARTITE DI GIRO E SERVIZI C/TERZI

Entrata titolo 9 – entrate conto terzi e partite di giro	€ 535.992,82
Spese titolo 7 – spese conto terzi e partite di giro	€ 535.992,82
SALDO ATTIVITA' FINANZIARIE	€ 0,00

LA GESTIONE DEI RESIDUI

Accanto alla gestione di competenza non può essere sottovalutato, nella determinazione del risultato complessivo, il ruolo della gestione residui.

Tale gestione, a differenza di quella di competenza, misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o di debito.

A riguardo l'articolo 228, comma 3, del TUEL dispone che *"Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni."*

Per tale attività, è stato chiesto ai responsabili di servizio una attenta analisi dei presupposti per la loro sussistenza, giungendo al termine di detta attività ad evidenziare un ammontare complessivo dei residui attivi e passivi riportati nella tabella seguente. I residui attivi possono subire un incremento o un decremento. I residui passivi, invece, non possono subire un incremento rispetto al valore riportato dall'anno precedente, mentre possono essere ridotti. Si può pertanto concludere che l'avanzo o il disavanzo di amministrazione può essere influenzato anche dalla gestione residui.

IL RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI

Minori Residui attivi (-)	€ 494.028,47
Minori Residui passivi (+)	€ 331.283,23
TOTALE	- € 162.745,24

LA GESTIONE DI CASSA

Un discorso ulteriore deve essere effettuato analizzando la gestione di cassa che, per effetto:

- della reintroduzione delle previsioni di cassa nel bilancio, operata dal nuovo ordinamento finanziario armonizzato;

- della nuova formulazione dell'art. 162, comma 6, TUEL secondo cui *"Il bilancio di previsione è deliberato garantendo un fondo di cassa finale non negativo"*;

ha ormai assunto una rilevanza strategica sia per l'amministrazione dell'ente che per i controlli sullo stesso.

I valori risultanti dal Conto del bilancio sono allineati con il Conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato da questa amministrazione.

Il risultato della gestione di cassa coincide con il fondo di cassa di fine esercizio

RISULTATO DELLA GESTIONE DI CASSA	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 01/01/2018			0,00
RISCOSSIONI	1.859.473,68	5.920.591,60	7.780.065,28
PAGAMENTI	2.083.686,35	5.696.378,93	7.780.065,28
Saldo di cassa al 31/12/2018			0,00
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31/12			0,00

Dalla tabella si evince che il risultato complessivo della gestione di cassa, al pari di quanto visto per la gestione complessiva, può essere scomposto in due parti: una prima riferita alla gestione di competenza ed una seconda a quella dei residui. L'analisi dei risultati di competenza dimostra la capacità dell'ente di trasformare, in tempi brevi, accertamenti ed impegni in flussi finanziari di entrata e di uscita e, nello stesso tempo, di verificare se lo stesso è in grado di produrre un flusso continuo di risorse monetarie tale da soddisfare le esigenze di pagamento, riducendo il ricorso ad anticipazioni di tesoreria.

MOVIMENTAZIONI RIGUARDANTI LE ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE

Con riferimento all'analisi del titolo Titolo 7^ "Entrate da anticipazione da istituto tesoriere" e del Titolo 5^ "Spese per la chiusura anticipazioni da istituto tesoriere", anche in relazione alle prescrizioni informative di cui all'art. 11, comma 6, lettera f) del D.Lgs. n. 118/2011, si evidenzia che l'Ente, nel corso dell'esercizio ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria.

IL RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA 2018

Alla luce delle previsioni di entrata e di spesa riportate nella parte precedente, si ritiene opportuno fornire specifiche indicazioni sullo stato di conseguimento del rispetto dei vincoli di finanza pubblica relativo al pareggio di bilancio, che, a decorrere dal 2016, ha sostituito le previgenti disposizioni in materia di Patto di Stabilità interno.

La Legge 208/2015 (Legge di Stabilità 2016) ha previsto infatti al comma 707 che "A decorrere dall'anno 2016 cessano di avere applicazione l'articolo 31 della legge 12 novembre 2011, n.183 e tutte le norme concernenti la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali e i commi 461, 463, 464, 468, 469 ed i commi da 474 a 483 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n.190". Ai sensi del comma 710 della suddetta norma, ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, gli enti locali devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali. Ai sensi del comma 712, della citata Legge di stabilità 2016, "A decorrere dall'anno 2016, al bilancio di previsione è allegato un prospetto obbligatorio contenente le previsioni di competenza triennali rilevanti in sede di rendiconto ai fini della verifica del rispetto del saldo di cui al comma 710, come declinato al comma 711"

A tal fine, il prospetto allegato al bilancio di previsione non considera gli stanziamenti del fondo crediti di dubbia esigibilità e dei fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione.

Tali disposizioni normative sono state, nel corso del 2016, consolidate con l'approvazione della Legge 12 agosto 2016 n. 164, arrivando a definire il nuovo quadro normativo con l'art.1, commi dal 463 al 484 della legge n.232/2016 (legge di bilancio 2017).

Con l'approvazione della legge di Bilancio 2017 viene inoltre specificato che per il triennio 2017 - 2019, nelle entrate e spese è considerato anche il fondo pluriennale vincolato. Erroneamente, fra le entrate correnti è stato omissis per mero errore materiale, il fondo pluriennale vincolato pari ad € 2.335,99, e nonostante tutto al termine dell'esercizio, sulla base della normativa sopra citata, le risultanze contabili, così come riportate nel prospetto di certificazione della gestione, dimostrano il rispetto dell'obiettivo del pareggio, come riportate nella tabella che segue:

SALDO DI FINANZA PUBBLICA 2018	(migliaia di euro)
	COMPETENZA
Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	
Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in c/capitale al netto quota fin. da debito	
ENTRATE FINALI valide ai fini del saldo di finanza pubblica	3.227
SPESE FINALI valide ai fini del saldo di finanza pubblica	3.151
SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI valide ai fini del saldo di finanza pubblica	76
SALDO OBIETTIVO PAREGGIO RIDETERMINATO ANNO 2018	0
SALDO SPAZI FINANZIARI ACQUISITI CON I PATTI REGIONALIZZATI E CON IL PATTO ORIZZONTALE NAZIONALE 2017 E NON UTILIZZATI PER IMPEGNI DI SPESA IN C/CAPITALE	0
SALDO OBIETTIVO PAREGGIO RIDETERMINATO FINALE 2018	0
DIFFERENZA TRA SALDO TRA ENTRATE FINALI E SPESE FINALI valide ai fini del saldo di finanza pubblica E SALDO OBIETTIVO PAREGGIO RIDETERMINATO FINALE 2018	76

Sarà cura del servizio finanziario, ritrasmettere il Monit/18 al MEF aggiornato con i dati delle risultanze del rendiconto 2018.

ANALISI DELL'ENTRATA

Conclusa l'analisi del risultato finanziario complessivo e di quelli parziali, con questo capitolo approfondiamo i contenuti delle singole parti del Conto del bilancio, analizzando separatamente l'Entrata e la Spesa.

L'Ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una precedente attività di acquisizione delle risorse. L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che di quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione.

Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, conseguono le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione l'analisi si sviluppa prendendo in considerazione dapprima le entrate, cercando di evidenziare le modalità in cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti. In particolare, l'analisi della parte Entrata che segue parte da una ricognizione sui titoli per poi passare ad approfondire i contenuti di ciascuno di essi.

L'intera manovra di acquisizione delle risorse, posta in essere dall'Amministrazione Comunale nel corso dell'anno 2018, è sintetizzata nell'analisi per titoli riportata nella tabella sottostante; dalla sua lettura si comprende come i valori complessivi siano stati determinati e, di conseguenza, quali scelte siano state effettuate nell'anno.

Il primo livello di classificazione delle entrate prevede la suddivisione delle stesse in "Titoli", i quali richiamano la "natura" e "la fonte di provenienza".

In particolare:

- il "Titolo 1" comprende le entrate aventi natura tributaria, contributiva e perequativa per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva attraverso appositi regolamenti, nel rispetto della normativa quadro vigente;
- il "Titolo 2" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti correnti dallo Stato, da altri enti del settore pubblico allargato e, in genere, da economie terze. Esse sono finalizzate alla gestione corrente e, cioè, ad assicurare l'ordinaria e giornaliera attività dell'ente;
- il "Titolo 3" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, per la maggior parte costituite da proventi di natura patrimoniale propria o derivanti dall'erogazione di servizi pubblici;
- il "Titolo 4" è costituito da entrate in conto capitale, derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato diretti a finanziare le spese d'investimento;
- il "Titolo 5" propone le entrate da riduzione di attività finanziarie, relative alle alienazioni di attività finanziarie ed altre operazioni finanziarie che non costituiscono debito per l'ente;
- il "Titolo 6" comprende entrate ottenute da soggetti terzi sotto forma di indebitamento a breve, medio e lungo termine;
- il "Titolo 7" che accoglie le entrate relative a finanziamenti a breve termine erogate in c/anticipazione dall'istituto tesoriere.

Nella tabella, si evidenziano gli importi degli accertamenti e degli incassi per ciascun titolo:

ENTRATE PER TITOLI	ACCERTAMENTI DI COMPETENZA	INCASSI DI COMPETENZA
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	1.262.544,62	831.086,24
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.736.017,85	1.522.442,23
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	213.149,82	144.866,86
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	46.278,40	39.421,21
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie		
Titolo 6 - Accensione prestiti		
Titolo 7 - Anticipazioni da Istituto Tesoriere	2.929.208,60	2.929.208,60
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	535.992,82	453.566,46
TOTALE ENTRATA	6.723.192,11	5.920.591,60

CAPACITÀ DI INDEBITAMENTO RESIDUA

La normativa consente agli enti locali la facoltà di assumere nuove forme di finanziamento solo se sussistono particolari condizioni previste dalla legge: l'articolo 204 del TUEL sancisce, infatti, che *"... l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per 41 cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui"*

Il Comune di Roccapalumba, pur avendo una capacità di indebitamento ampia, come si evince dalla tabella sottostante riportante il calcolo della capacità di indebitamento, nel 2018, non ha attivato alcuna forma di indebitamento.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui) Ex art. 204, c.1 del D. Lgs. n. 267/2000	
	IMPORTO
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo 1^) 2016	€ 1.386.763,36
2) Trasferimenti correnti (Titolo 2^) 2016	€ 1.686.154,89
3) Entrate extratributarie (Titolo 3^) 2016	€ 277.389,82
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	€ 3.350.308,07
LIMITE DI SPESA ANNUALE, per il pagamento di interessi passivi (Titolo1+2+3x10%)	€ 335.030,81
SPESA ANNUALE 2018 PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'art. 2017 del TUEL	€ 16.033,62
Contributi erariali in c/interessi su mutui	
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	
Quota interessi disponibile	€ 318.997,19

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

In riferimento alle prescrizioni di cui all'art. 11, comma 6, lettera k) del decreto legislativo n. 118/2011, relative agli obblighi di illustrazione degli impegni e degli oneri sostenuti dall'ente, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata, si evidenzia che il nostro ente **non** ha sottoscritto contratti in strumenti derivati.

GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE

Il Comune di Roccapalumba **non ha in corso** nessuna garanzia principale o sussidiaria.

LE ENTRATE DA ANTICIPAZIONE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE

Alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse. Le entrate derivanti dalle anticipazioni di tesoreria e le corrispondenti spese riguardanti la chiusura delle anticipazioni di tesoreria sono contabilizzate nel rispetto del principio contabile generale n. 4 dell'integrità, per il quale le entrate e le spese devono essere registrate per il loro intero importo, al lordo delle correlate spese e entrate. Al fine di consentire la contabilizzazione al lordo, il principio contabile generale della competenza

finanziaria n. 16, prevede che gli stanziamenti riguardanti i rimborsi delle anticipazioni erogate dal tesoriere non hanno carattere autorizzatorio. Ai sensi del punto 3.26 del principio contabile applicato della competenza finanziaria, nel rendiconto è possibile esporre il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi. In tal caso, bisogna dar conto di tutte le movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno.

Si evidenzia che questo Ente nel l'esercizio finanziario 2018 si è chiuso con una mancata restituzione di anticipazione di Tesoreria per € 209.846,43.

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria c.d. potenziata e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO - PARTE ENTRATA

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in conto capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo iscritti nella spesa del rendiconto precedente, nei singoli programmi cui si riferiscono tali spese. La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale, il valore di questi due fondi.

Fondo Pluriennale Vincolato parte corrente	€	2.335,99
Fondo Pluriennale Vincolato parte capitale	€	0,00
TOTALE ENTRATA F.P.V	€	2.335,99

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO - PARTE SPESA

Per quanto concerne la spesa, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituisce la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il rendiconto e imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse accertate nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese impegnate nel corso dell'esercizio, con imputazione agli esercizi successivi.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale il valore dei citati fondi.

Fondo Pluriennale Vincolato parte corrente	€	0,00
Fondo Pluriennale Vincolato parte capitale	€	0,00
TOTALE SPESE F.P.V	€	0,00

ANALISI DELLA SPESA

L'analisi della parte relativa alla spesa del rendiconto permette di cogliere gli effetti delle scelte operate dall'amministrazione nel corso del 2018 oltre che comprendere l'utilizzo delle risorse già esaminate nei precedenti capitoli. E tale conoscibilità risulta esaltata dalla struttura della spesa proposta dal rinnovato ordinamento contabile che, com'è noto, privilegia l'aspetto funzionale (ed il riferimento al COFOG) rispetto a quello economico, prevedendo come primi due livelli di spesa rispettivamente le missioni (al posto dei titoli) ed i programmi; i programmi, a loro volta, ripartiti in titoli, macroaggregati, ecc... Pur condividendo la rilevanza informativa della classificazione funzionale proposta dal legislatore, in questa sede, per agevolare il processo di lettura del rendiconto si è ritenuto opportuno mantenere anche per la spesa la stessa logica di presentazione delle entrate, analizzandola per titoli.

Analisi della spesa per titoli

Il nuovo sistema contabile, nel ridisegnare la struttura della parte spesa del bilancio, ha modificato anche la precedente articolazione dei relativi titoli che, pur costituendo ancora i principali aggregati economici di spesa, presentano una nuova articolazione. I "Titoli" di spesa raggruppano i valori in riferimento alla loro "natura" e "fonte di provenienza". In particolare:

- "Titolo 1^" riporta le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;
- "Titolo 2^" presenta le spese in conto capitale e cioè quelle spese dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta;
- "Titolo 3^" descrive le somme da destinare a "Spese per incremento di attività finanziarie" (partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale);
- "Titolo 4^" evidenzia le somme per il rimborso delle quote capitali dei prestiti contratti;

Solo per le missioni 60 "Anticipazioni finanziarie" e 99 "Servizi per conto terzi" sono previsti, rispettivamente, anche i seguenti:

- "Titolo 5^" sintetizza le chiusure delle anticipazioni di cassa aperte presso il tesoriere;
- "Titolo 7^" riassume le somme per partite di giro.

Come per le entrate anche in questo caso l'analisi del titolo viene compiuta separatamente. Nel nostro ente la situazione relativamente all'anno 2018 si presenta come riportato nella tabella seguente.

SPESE PER TITOLI	IMPEGNI DI COMPETENZA	PAGAMENTI DI COMPETENZA
Titolo 1 - Spese correnti	3.099.234,39	2.412.680,23
Titolo 2 - Spese in c/capitale	48.852,53	3.713,29
Titolo 3 - Spese da riduzione attività fin		
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	29.195,84	29.195,84
Titolo 5- Chiusura anticip.da ist.tesoriere	2.929.208,60	2.719.362,17
Titolo 7 - Spese c/terzi e partite di giro	535.992,82	531.427,42
TOTALE SPESA	6.642.484,18	5.696.378,93

ANALISI DELLE VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE

Terminata la rassegna delle voci costituenti le entrate e le spese del conto del bilancio, nel presente paragrafo si evidenziano gli scostamenti intervenuti tra i dati di previsione e quelli definitivi. Questo confronto permette di valutare la capacità dell'ente di conseguire gli obiettivi finanziari che lo stesso si era prefisso all'inizio dell'anno.

L'analisi delle variazioni tra previsioni e dati definitivi, sia per l'entrata sia per la spesa, permette di comprendere in modo ancor più approfondito il risultato finanziario di competenza. Nell'analisi occorre distinguere il caso in cui siano riferite al bilancio corrente o a quello investimenti.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati, prima per l'entrata e poi per la spesa, gli importi relativi a ciascun componente del bilancio così come risultanti all'inizio dell'esercizio (in sede di predisposizione del bilancio) e, successivamente, al termine dello stesso (a seguito delle variazioni intervenute). Si precisa che nella tabella non viene considerato l'eventuale avanzo applicato tanto al bilancio corrente quanto a quello investimenti; in tal modo, infatti, è possibile valutare la reale capacità dell'ente di concretizzare, nel corso della gestione, le previsioni di entrata e di spesa formulate all'inizio dell'anno.

CONFRONTO TRA PREVISIONI ED ACCERTAMENTI 2018	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI ASSESTATE	ACCERTAMENTI COMPETENZA
Titolo 1 – entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.370.592,70	1.370.592,70	1.262.544,62
Titolo 2 – trasferimenti correnti	1.882.247,55	1.882.247,55	1.736.017,85
Titolo 3 – entrate extratributarie	400.752,60	400.752,60	213.149,82
Titolo 4 – entrate in conto capitale	145.177,98	145.177,98	46.278,40
Titolo 6 – accensione di prestiti	0,00	0,00	
Titolo 7 – anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	5.000.000,00	5.000.000,00	2.929.208,60
Titolo 9 – entrate per conto terzi e partite di giro	1.502.293,75	1.502.293,75	535.992,82
Fondo Pluriennale Vincolato	2.355,99	2.355,99	
TOTALE ENTRATA	10.243.420,57	10.243.420,57	6.723.192,11

CONFRONTO TRA PREVISIONI ED IMPEGNI 2017	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI ASSESTATE	IMPEGNI COMPETENZA
Titolo 1 – spese correnti	3.566.753,00	3.566.753,00	3.099.234,39
Titolo 2 – spese in conto capitale	145.177,98	145.177,98	48.852,53
Titolo 3 – spese per incremento attività finanziarie			
Titolo 4 – rimborso prestiti	29.195,84	29.195,84	29.195,84
Titolo 5 – chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	5.000.000,00	5.000.000,00	2.929.208,60
Titolo 7 – uscite per conto terzi e partite di giro	1.502.293,75	1.502.293,75	535.992,82
TOTALE SPESA	10.243.420,57	10.243.420,57	6.642.484,18

ELENCAZIONE DEI DIRITTI REALI DI GODIMENTO E LORO ILLUSTRAZIONE

L'Ente non beneficia di alcun diritto reale di godimento (diritti di superficie, enfiteusi, usufrutto, uso, abitazione, servitù) su beni di terzi.

ELENCO ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI

Come evidenziato dall'art.11, comma 6, lettera i) si riporta di seguito l'elenco degli enti e degli organismi strumentali con l'indicazione del sito internet su cui consultare i rendiconti o i bilanci d'esercizio

CO.IN.R.E.S. ATO PA 4	https://www.atopa4.it/
SRR PALERMO PROVINCIA OVEST	https://www.srrpaovest.it
DISTRETTO TURISTICO DELLA REGIONE SICILIANA ANTICHI MESTIERI, SAPORI E TRADIZIONI POPOLARI SICILIANE	https://www.distrettotradizionidisicilia.it/cms/
G.A.L. ISC MADONIE	https://www.madoniegai.it/



Il Sindaco
Dott.ssa Rosanna Giordano

